

TRETENDE

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

ANNO 7 n. 312

21 APRILE

2024

PARROCO: DON VALENTINO CAGNIN

Collaboratori: don Federico Bertotto e don Paolo Socal;

Diacono: Giuseppe Baldan tel. 041/5232763

Telefono generale per informazioni: tel. 351 9667283 

4A DOMENICA DI PASQUA ANNO B (GV 10,11-18) - 21 APRILE 2024

Forse la perplessità-fastidio di sentirci guidati è un motore che andrebbe valorizzato anziché contestato e/o fuggito. Fin da bambini cerchiamo di staccarci dai nostri genitori, anche solo lasciando la loro mano per provare a camminare da soli. Ed è giusto che sia così posto che riconosciamo che non ci siamo creati da soli, che siamo “dipendenti”: sì, dipendenti, da una storia, da delle radici e soprattutto da una fame di amore che rimane insopprimibile. Di chi fidarsi allora? La delusione è sempre una immancabile compagna di vita, perché genitori, educatori, politici, clero alla fine si mostrano per quello che sono: limitati, incoerenti, feriti e soprattutto ciechi rispetto ai nostri bisogni. Oggi nel Vangelo Gesù si autoproclama “il bel pastore”: sì questa è la traduzione corretta, “bello”, calò in greco, dove per bello si intende l’unica possibilità di essere pastore. Attraente, coerente, dedicato totalmente alla vita delle sue pecore. È un grande contrasto rispetto ai pastori dell’epoca di Gesù così come quelli di oggi degli allevamenti intensivi: a loro importa solo il guadagno, e le pecore sono solo un mezzo. Per Gesù invece Lui è il mezzo! Rivoluziona tutto: il suo “interesse” è essere il nostro interesse, il suo recinto non è per contenere e impedire alle pecore di pascolare, ma è aperto perché tutti possano entrare, ristorarsi, guarire e poi uscire di nuovo per dire anche alle altre pecore che c’è la possibilità di essere felici per sempre. Dio mio, ancora si sentono le frasi che nella fede non va ricercata la felicità. Aiuto! Si avvicina quasi alla eresia una affermazione del genere! Gesù nel Vangelo di oggi ha l’ambizione di affermare che tra Lui e noi (le pecore) ci sarà una fusione totale nel momento in cui ci lasceremo guidare da Lui. E’ da saltare a piè pari una doppia tentazione: quella che non ne vogliamo sapere di farci guidare e quella che con noi c’è chi per noi non è degno, meritevole di star lì. Sulla prima tentazione: forse è meglio ascoltare la voce di Uno che ha mostrato con la vita che il suo unico fine è vederci liberi-felici e tenere a guinzaglio questo innato senso di repulsione verso tutto ciò che pare limitarci. Sulla seconda: ma che importa a me, a te se insieme a noi Gesù vuole salvare la vita di tutti? Qui scattano le nostre emozioni, i nostri traumi, tutto quello che ci sporca la visione di Dio. Sia chiaro: le sofferenze sono sofferenze e aver patito per “colpa” di un altro è dura da digerire. Solo alla



PER SCRIVERE A TRETENDE INVIARE ENTRO MERCOLEDÌ AL SEGUENTE INDIRIZZO
carmini.gesuati.santrovaso@gmail.com

“scuola della tenerezza” di cui Gesù è fondatore, preside, insegnante, bidello si può trovare una risposta: il diploma finale è ricevere la vita per sempre. E come sempre, non domani, non dopo chissà quali avventure: qui e oggi, subito, gratis, e senza pericolo che ci venga tolta. Buona domenica, amici!
Giuseppe, diacono

AVVISI

Giovedì 25 aprile, festa di San Marco evangelista, patrono di Venezia e delle genti Venete siamo invitati a concorrere alle celebrazioni cittadine: alle 10.00 la Messa col Patriarca a san Marco, alle 17.00 i vesperi solenni e l’adorazione. In questo giorno a San Trovaso ci sarà solo la S. Messa alle 18.30.

Domenica 28 aprile in occasione della visita del S. Padre Francesco, come da indicazione della diocesi **LE MESSE DELLA MATTINA SARANNO SOSPESE**. Si potrà andare a Messa il sabato sera e la domenica sera. Ci sarà una celebrazione in più ai Gesuati domenica sera 28 aprile alle 18.30.

DOMENICA 21 APRILE IL FONDO DI SOLIDARIETA’

Torna la nostra consueta occasione per essere felici: donare! Vedere gli occhi che tornano ad avere un po’ di speranza quando viene consegnato qualcosa a nome delle nostre parrocchie è commovente: la nostra generosità ha reso la vita più leggera a qualcuno. Date, quel che potete, sempre, non rinunciate a questa occasione!

HOPE – FESTA DEI RAGAZZI JESOLO 14 APRILE 2024

In vista del Giubileo 2025, domenica scorsa insieme a circa 1500 nostri coetanei da tutto il Patriarcato ed ad altri 300 giovani volontari dell’organizzazione, “pellegrini di speranza” siamo andati a Jesolo per partecipare alla prima festa dei ragazzi dopo il periodo del covid.

La speranza nell’impegno quotidiano della vita è stato il tema conduttore di tutta la giornata. Tra i vari momenti di gioco (nel pomeriggio pure in spiaggia in un clima decisamente estivo), di recitazione, di canto e di ballo, in un palazzetto stile mega discoteca, siamo tornati a casa con un sacco di sollecitazioni ad aver coscienza del nostro essere unici e speciali, a guardare dentro e cercare noi stessi, a coltivare la libertà interiore, a credere nel nostro



potenziale, per vivere la vita e le sue sfide, non rimanendo bloccati dalle paure, ma neanche facendoci trascinare dagli altri e dalle mode, ovvero accontentandoci di ragionare come ragionano tutti, per non essere messi da parte. Importante comunque prevenire anche le difficoltà, gli inciampi, le cadute. Solo così possiamo pensare di rialzarci

e poterci guardare allo specchio senza vergognarsi, affrontando il futuro con determinazione.

“Sai cosa sento? Tutta la vita davanti eppure sto perdendo tempo. C’è chi corre perché scappa e poi corre perché insegue. Io corro perché solo quello mi fa star bene” ci è stato cantato in “Sogna ragazzo sogna” di Roberto Vecchioni, riproposta pure da Alfa in occasione dell’ultimo Sanremo. Di bullismo e dell’importanza di “credere a quel che vedi dentro” ha parlato nel suo intervento anche il giovane regista ed attore Simone Riccioni che, raccontandoci della sua vita e presentandoci il suo film appena uscito “Neve”, ci ha pure ulteriormente stimolato ad ispirare speranze, aprire nuovi orizzonti e sviluppare sogni. Tutto ciò grazie alla fede in Gesù. «La speranza cristiana – ha concluso il Patriarca nell’omelia durante la Santa Messa – è l’esame di coscienza e il criterio di verità della mia vita. Vi auguro di riscoprire oggi la speranza e che, da ragazzo o ragazza di speranza, siate capaci di qualcosa di fronte a cui gli altri si pongono delle domande».

“ANCHE I GIOVANI FATICANO E SI STANCANO, GLI ADULTI INCIAMPANO E CADONO, MA QUANTI SPERANO NEL SIGNORE RIACQUISTANO FORZA, METTONO ALI COME AQUILE, CORRONO SENZA AFFANNARSI, CAMMINANO SENZA STANCARSI” (IS 40, 31)

Pronti per le prossime corse il gruppo giovanissimi post cresima nonché “I meio de Dorsoduro”

«CREARE CASA»

61ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

VENEZIA, 18 APRILE 2024

Carissimi,
Domenica prossima, quarta del Tempo di Pasqua, la Chiesa ci invita a rivolgere insieme i nostri cuori al Cielo per domandare il dono di nuove vocazioni di speciale consacrazione.

Il tema scelto quest’anno dalla Conferenza Episcopale Italiana è «Creare Casa», ed è ispirato, come è chiaro, dal Vangelo di Giovanni: “«Rabbi – che, tradotto, significa Maestro – dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio” (Gv 1,35-42).

Papa Francesco nel suo Messaggio per questa Giornata invita “a considerare il dono prezioso della chiamata che

il Signore rivolge a ciascuno di noi, suo popolo fedele in cammino, perché possiamo prendere parte al suo progetto d’amore e incarnare la bellezza del Vangelo nei diversi stati di vita”.

La chiamata divina - scrive il Pontefice - “è il modo più sicuro che abbiamo di alimentare il desiderio di felicità che ci portiamo dentro: la nostra vita si realizza e si compie quando scopriamo chi siamo, quali sono le nostre qualità, in quale campo possiamo metterle a frutto, quale strada possiamo percorrere per diventare segno e strumento di amore, di accoglienza, di bellezza e di pace, nei contesti in cui viviamo”.

In questa domenica siamo perciò invitati a riflettere su come le nostre comunità cristiane possono alimentare il desiderio che i nostri giovani si portano dentro con quel fascino che viene dall’incontrare il volto del Signore: solo a partire da questo incontro sarà possibile veramente “far casa” e perciò rendere questi cuori inquieti una vera dimora per Cristo.

Buona Giornata delle Vocazioni a tutti!

Fraternamente

don Marco Zane

LA FESTA DI SAN MARCO

Per grazia e vocazione pasquale, in forza del Battesimo, la chiesa di San Marco è, in questo territorio, seno di quel regno che si manifesterà nei tempi futuri, però nel pellegrinaggio di tutti i giorni, essa lo deve costruire, fin da ora annunciando come in germe i cieli nuovi e la terra nuova. Ma lo farà solo a condizione di essere discepolo e donata., non distratta da altre parole e chiusa in se stessa. Una chiesa che guarda al suo Signore e agli uomini: una chiesa che vuol cogliere in tutti i gesti e le parole degli uomini quel seme del Verbo che le consente di simpatizzare per gettare ponti di riconciliazione in un mondo tanto diviso e carico di odio e di violenza. Una chiesa decisamente impegnata nella testimonianza, perché nel suo cuore ha l’Eucarestia e questa non può rimanere un rito, ma esige di diventare vita, vita di Gesù che scorre in noi e si incorpora in gesti che sono suoi e nostri, perché Cristo mediante la fede e mediante l’Eucarestia abita in noi: al punto che non siamo più noi a vivere, ma è Lui che vive in noi.

[dall’omelia del Patriarca Marco Cé del 25 aprile 1984]

www.alessandromarcellovenezia.org
Ingresso libero/Free entrance

Alessandro
Marcello
Raffaello Cultural Museum

XIV Festival Callido Nacchini

Direttore Artistico: Nicolò Sari

I Concerti del Vespro
Basilica di San Giorgio Maggiore

Festival Nacchini
Chiesa di San Rocco